Anno XXXIII — Giovedì 16 Febbraio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 40

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I PROVVEDIMENTI POLITICI

Oggi comincia alla Camera la discussione in prima lettura dei provvedimenti politici presentati dal Ministero.

La discussione in prima lettura è *pro forma*, ma è certo che verrà ammesso il passaggio in seconda lettura, e sarà nominata o dal presidente della Camera, o dagli uffici, o dalla Camera la Commissione che dovrà riferire, ed appena allora comincierà la vera discussione.

I provvedimenti si riassumono in alcune importanti modificazioni al diritto di riunione, di associazione, alla legge sulla stampa e alla tutela dei servizi pubblici.

Abbiamo già riportato sul nostro giornale il disegno di legge proposto, e non ripetiamo perciò i singoli articoli che tutti conoscono.

—

Si sostiene da alcuni che il progetto che verrà in discussione sia contrario allo Statuto; noi non siamo punto di queste parere.

Lo statuto albertino garantisce i nuovi diritti acquisiti dai cittadini; il *potere legislativo* (non però l'*esecutivo*), può disciplinare l'esercizio di questi diritti con apposite disposizioni, che possono essere mutate secondo i tempi.

Non crediamo dunque che nessuna delle disposizioni proposte sia antistatutaria.

Sono però le nuove disposizioni conformi a quello spirito di libertà che ha sempre prevalso in tutta la legislazione italiana?

A questa domanda dobbiamo rispondere negativamente. Checchè se ne voglia dire i nuovi articoli sono ispirati da un sentimento retrivo, perchè pongono il diritto di riunione e di associazione alla mercè del cattivo umore o della cattiva digestione degli impiegati di pubblica sicurezza, mentre ancora non si è provveduto in alcun modo al miglioramento morale e materiale di questi impiegati, che in un grande Stato come l'Italia sono assolutamente necessari.

Le leggi attuali applicate a tempo e a luogo, ma sempre con rigida severità, bastano a esuberanza a tutelare la società e le istituzioni contro i partiti sovversivi.

—

La tutela dei servizi pubblici dello Stato — e perchè no anche quelli dei Comuni e delle Provincie? — contro gli scioperi improvvisi la crediamo doverosa; ma con questo progetto avrebbe dovuto esserne presentato un altro che *avesse obbligato* le società esercenti servizi pubblici per conto dello Stato a trattare in modo equo, decoroso e umano i loro dipendenti.

Il progetto così, com'è presentato dal governo, riveste il carattere di una parzialità eccessiva in favore dei capitalisti esercenti.

—

Le modificazioni che il progetto porta alla legge sulla stampa hanno un'impronta ancora più retriva delle precedenti.

Osserva giustamente l'*Opinione* che in Francia la cauzione, la sospensione dopo una condanna (il progetto Pelloux dice dopo *due condanne*) e quindi pure la soppressione dopo tre moniti appartengono al decreto del 17 febbraio 1852, cioè dopo il colpo di Stato del 2 dicembre 1851, quando imperava la più furente reazione clerico-militare!

Il nuovo progetto conserva poi l'anomalia del gerente responsabile, una finzione giuridica che è combattuta da distinti giuristi e pubblicisti.

Due delle modificazioni però proposte alla legge sulla stampa le accettiamo pienamente: quella cioè che vieta la pubblicazione dei rendiconti e riassunti nei processi di diffamazione, e l'altra sulla responsabilità degli autori degli articoli.

Il codice Zanardelliano provvede benissimo contro gli abusi della stampa: ma finora invece si è lasciato che di quel codice se ne valessero i privati più o meno maligni e fegatosi, e gli illustrissimi Procuratori del Re si sono mostrati di solito di manica larghissima quando si trattava di attacchi alle istituzioni e agli attuali ordinamenti sociali.

—

Il Ministero Pelloux che finora non ha saputo fare niente di niente, è stato malissimo ispirato quando decise di presentare questi infelici provvedimenti politici.

Forse si domanda molto per ottenere poco; ma anche in questo caso il Ministero farà una figura meschina e poco dignitosa.

Fert

La trasformazione degli scudi d'argento francesi

Il *Figaro* ci fornisce alcuni curiosi ragguagli sui lavori della Zecca di Parigi. Essa continua, quest'anno, a impiegare i vecchi scudi per coniare la nuova moneta divisionaria d'argento. Nel 1898 si rifusero così 40 milioni di monete da 5 franchi, che servirono a fabbricare monete da 2 fr., da 1 fr. e da 50 centesimi. Quest'anno si rifonderanno 35 milioni di scudi.

Un particolare notevole è questo: si impiegano specialmente, per questa rifondita, gli scudi anteriori al 1830 perchè contengono una piccola quantità d'oro, che la trasformazione in monete divisionarie permette di separare per mezzo del raffinamento.

Per quanto infinitesimale, la quantità d'oro contenuta in ogni scudo trasformato, moltiplicata pel numero delle monete sottoposte all'operazione, dà una somma notevolissima. I calcoli fatti in base alle operazioni analoghe effettuate anteriormente mostrano che dai 35 milioni da trasformarsi si estrarrà una quantità d'oro valutata a 100,000 fr. La spesa di raffinamento deve valutarsi a 60,000 fr., cosicchè l'operazione lascierà allo Stato un guadagno netto di 40,000 franchi.

La verità sul preteso attentato contro l'Imperatore Guglielmo

Scrivono da Alessandria d'Egitto, 8 febbraio:

La Camera di consiglio di questo R. Tribunale consolare ha detto ieri la sua parola in merito al famoso processo degli anarchici alessandrini, intorno al quale tanto si sbrigliarono le fantasie della stampa europea.

L'accusa del complotto contro la vita dell'imperatore Guglielmo fu abbandonata, mancando negli indizi raccolti ogni seria base giuridica. Cosicchè il gran processo, su cui sono già appuntati i canocchiali di mezzo mondo, si ridurrà alle proporzioni di un processuolo per anarchismo, sulle tracce del solito articole 248, salvo l'aggiunta di altre imputazioni, come apologia di reato, tipografia clandestina e non so se altro. Gli atti saranno inviati alla Procura generale di Ancona per essere sottoposti all'esame e alle decisioni della sezione d'accusa. Questo lo stato delle cose nella semplice verità della base attuale.

Non altrettanto limpida può apparirne peraltro la genesi. L'oste, nella cui bottega furono trovate e sequestrate le bombe, sostiene che ne ignorava l'esistenza e che esse non potevano se non essere state lasciate là, lui inconsapevole, a scopo di farvele trovare dalla polizia. E, quasi a conforto di quell'asserzione, si avrebbe la dichiarazione di un coimputato, non anarchico, anzi notissimo *confidente* di polizia, e, dicesi, non nuovo a macchinazioni di questa natura. Egli sarebbesi confessato per manipolatore delle bombe in seguito a commissione avutane da uno degli anarchici, aggiungendo di averle confezionate allo scopo di cogliere nel loro stesso laccio gli anarchici.

A ogni buon conto fu arrestato subito egli pure e processato con gli altri per *simulazione di reato*. Del resto, era evidente che le bombe non fossero confezione di mano esperta. Figuratevi due bicchieri di ferro smaltato, combacianti per l'orlo, tenuti saldi in questa posizione da una legatura di filo di ferro e ripieni di una sostanza esplosiva, che ha retto assai malamente a un esperimento. E son questi gli strumenti che si preparano per un reato di tanta gravità quanto è quello che è stato presunto?

Certo la circostanza accidentale del viaggio degli Imperiali in Oriente ha fatto convergere le immaginazioni nella supposizione di un mancato regicidio: supposizione che non fu corretta dal fatto che quando avvenne la scoperta delle bombe, la venuta dei Sovrani tedeschi in Egitto era stata ufficialmente disdetta; ma fu invece sostituita da un'altra, da quella cioè che dovrebbero essere spedite a Gerusalemme.

Ma nè l'una nè l'altra furono avvalorate da sufficienti indizi, e quindi la Camera di Consiglio abbandonò l'accusa dell'attentato.

COME VENNE UCCISO il famigerato bandito sardo Mulas

In un sentieruolo che conduce a Dorgali avvenne, giorni sono, un conflitto tra carabinieri e banditi. Fu ucciso il famigerato Mulas e ferito un suo compagno. Disgraziatamente fu ferito uno dei valorosi carabinieri.

Ecco i particolari dello scontro, come li narra la *Nuova Sardegna*.

« La triade Berrina, Pau, Mulas era solita aggirarsi in quella regione, dove facilmente per la frequenza dei pastori e per la vicinanza ai loro paesi natii potevano trovare grande risorsa.

Dal lato strategico poi, per le condizioni topografiche del suolo, non potevano scegliere un punto migliore.

La sera del 7 il brigadiere Bellani della stazione d'Oliena, probabilmente per informazioni avute lo stesso giorno, partì da Oliena alle 10 1½, con 5 suoi dipendenti per quella volta.

Dopo un viaggio faticoso e disagevole, e per la oscurità della notte e per l'asperità delle stradicciuole, che molte volte dovettero abbandonare per non farsi scorgere da qualche notturno viandante arrivarono a *Su Gologone* verso le 3 ant.

Non sospettando che in quella stessa mattina dovessero imbattersi coi latitanti, avevano portato viveri per 2 o 3 giorni.

Il brigadiere Bellani collocò in agguato, ad un chilometro e mezzo dalla sorgente del fiume, una squadra composta dei carabinieri Porcu, Chiabai e Loriga; a quattrocento metri d'intervallo, verso destra, si collocò egli stesso coi carabinieri Perra e Branca.

Tutti rivolti a *su Gologone* sperando, come era naturale, che i latitanti sbucchrebbero da quella parte.

Alle otto del mattino la squadra, che si trovava a sinistra, sentì alle spalle l'agitarsi di qualche persona fra le macchie foltissime.

Rivoltisi con cautela verso quella direzione scorsero due individui armati e con gli zaini addosso.

Un malandrino scrutava l'orizzonte con un binoccolo.

I carabinieri quasi carponi si spinsero lungo una cinquantina di metri, presso i due sconosciuti.

A questo punto il Chiabai intimò il fermo, ma per tutta risposta si ebbe due fucilate, che fortunatamente andarono a vuoto. Allora anch'egli sparò riuscendo a colpire il Mulas il quale cadde per terra; ma il Chiabai temendo che la ferita fosse di poca entità o che il Mulas stesso per ricaricare l'arma, gli sparò di nuovo sfracellandogli il cranio.

Il compagno, cioè il Pau, dopo la prima scarica si spinse di gran corsa verso destra dove erano i carabinieri Loriga e Porcu. Vistosi pressochè perduto, il Pau prese posizione dietro un muricciolo a secco, e di lì ricominciò il fuoco.

Il carabiniere Loriga, valorosissimo soldato, non curandosi della propria persona si collocò in ginocchio, allo scoperto, di fronte al Pau, il quale protetto com'era dal muro non offriva che un piccolissimo bersaglio. Ma per maggior disgrazia dopo due spari le cartuccie del Loriga scattarono a vuoto e gli rimase fra le mani un fucile inutile.

Il Pau approfittando di questa tregua insperata, sportosi liberamente dal muro sparò nuovamente colpendo il Loriga, il quale cadde. I suoi compagni accorsi prontamente e addolorati, per la ferita gravissima dell'amico caro, cercavano di sorreggerlo.

Nel frattempo il Pau visto uno dei carabinieri già fuori di combattimento, e gli altri intenti ad aiutare il compagno, pensò subito di far vendetta completa spingendosi di corsa giù dalla collina per pigliare alle spalle i carabinieri.

Fortunatamente il brigadiere Bellani, che si trovava distante, allo scoppio delle fucilate corse immediatamente in quella direzione e così potè risparmiare una strage.

Il Pau infatti era riuscito ad avvicinarsi dove era il carabiniere ferito, e stava per scaricare le armi. Ma una fucilata sentitasi fischiare vicino lo fece accorto della presenza di altri carabinieri. Allora badando solo a salvare la sua pelle scappò via e poco dopo sparì nel fondo della boscaglia.

Il brigadiere credè d'averlo ferito nella gamba poichè nella corsa fu visto zoppicare.

Ulteriori notizie in data del 10 dicono che lo stato del valoroso carabiniere Longa è ancora grave.

Non era stato finora possibile estrargli il proiettile. Egli fu ferito al polso destro e al petto.

L'UOMO FELICE

Io lo chiamo così, perchè proprio non può essere che felice colui che in questi ultimi giorni di gazzarra carnevalesca indossa il soprabito o la giubba alla rovescia, si appiccica in faccia un naso finto o una barba più finta ancora, e se ne va, a traverso la folla chiassosa, per le vie e per le piazze, grave e pensoso come un filosofo peripatetico.

Lo si vede e lo si vide infallantemente ogni anno, forse dal principio del secolo, forse dal principio dei secoli, quando ancora non erano neanche i nasi di cartone nè le barbe di capecchio; quasi sempre è solitario, alcuna volta anche non isdegna la compagnia di qualche amico taciturno e camuffato come lui, ma sempre si distingue per una corretta serietà da uomo di stato, sotto la quale si nasconde l'intima compiacenza della trovata peregrina e del successo che ottiene la truccatura geniale.

Passano le comitive dei mascherotti impertinenti, i *pierrots* a buon prezzo, i *pagliacci* ad economia, e, sotto la difesa della maschera di seta, pestano il *cilindro* al professore di matematica, gittano il frizzo pungente alla signorina di buona famiglia, abbracciano la serva o la sartina fingenti la ribellione del pudore offeso.

L'uomo felice no: egli non salta, non corre, non grida, non schiaccia cappelli. non dice sciocchezze, non tenta neanche un bacio innocente alla mascherina che gli dà dell'asino, poichè teme di sciupare il suo bel naso di cartone: egli si appaga di essere guardato ed ammirato dai pochi eletti che lo scorgono tra la folla, e sdegna nella sua modestia gli artifici della ciarlataneria e del la *rèclame*.

Voi credete forse che ci siano nel mondo delle questioni sociali economiche, politiche, religiose; che si lotti e si soffra fra gli uomini per la scienza, per l'arte, per la gloria, per l'amore, per il pane; che gli illusi si perdano dietro i miraggi fallaci, che i disperati si uccidano, che i deboli soccombano; ebbene, chiedetene all'uomo dal naso di cartone: egli vi risponderà che tutte le questioni si riducono per lui a salvare e naso e barba dai pugni e dagli strappi dei mascherotti invidiosi e inetti.

Così, con un soprabito alla rovescia e con pochi centesimi di spesa, il commesso di negozio o lo studentello bocciato si diverton più e meglio del gaudente milionario che, nei veglioni carnevaleschi, si inebbria ai fumi dello *sciampagna*.

Da questo non voglio dedurre conclusioni melanconiche, poichè so che bisogna guardarsi dai consequeziari; ma forse che non nasce un legittimo sospetto che l'uomo felice non sia precisamente l'intelligentissimo, e che la felicità umana consista in una barba finta e in un naso di cartone?

E' nota la novella orientale di quell'infelice principe il quale, avendo udito dall'oracolo com'egli non potrebbe ottenere la felicità se non indossando la camicia di un uomo felice, cercando e ricercando trovò infine l'uomo felice in un lavoratore de' campi che non portava camicia: chi sa se, bussando alla porta di un ospizio di cretini, quel povero principe della leggenda non sarebbe rimasto più fortunato?

Conosco le lusinghe e i pericoli del paradosso; ma non so nascondermi che il pensiero è fonte più di dolori che di piaceri, e non posso dimenticare la filosofia del vecchio Faust, che, dopo aver tutto provato e goduto in questo bislacco mondo, esclama melanconicamente:

> . . . . . . Ma l'ideal fu sogno
> E il real fu dolore.

Certo l'uomo di genio (o anche solo di ingegno) sia desso scienziato, artista o pensatore, non può appagarsi di quanto ottiene egli nella vita, di quanto ha ottenuto la sua scienza la sua arte o la sua filosofia. Egli ha lottato atrocemente contro la invidia, contro la ostilità. contro la indifferenza (nemico questo di gran lunga più grande e formidabile) per crearsi un nome ed uno stato sociale; lotta ora per non essere sopraffatto e abbattuto; lotterà, e invano, più tardi, quando le nuove scuole, i nuovi gusti, i nuovi ideali gli imporranno di scendere, per lasciare il suo posto ai giovani ed agli audaci che anelano di arrivare.

Se poi, mancando di fortuna, di aiuti di mezzi, vinto nella gran lotta dell'esistenza, l'uomo intelligente si troverà abbandonato e dimenticato da tutti, e vedrà il trionfo degli imbecilli e degli ignoranti, non potrà certo rassegnarsi a sorridere, senza aver lasciato sulla via brandelli di cuore e di cervello.

Ma quando un individuo si appaga di vivere così come vive, nè brama di arrivare più in là, nè si attrista per ideali perduti, nè si affligge dietro irraggiungibili chimere, potrebbe benissimo offrire il suo soprabito arrovesciato al principe della leggenda araba perchè se ne servisse negli ultimi giorni di carnevale.

Dove sta il torto o la ragione? Sarebbe stato meglio o peggio per l'Alighieri se, invece di consumarsi nella creazione del Divino Poema che lo fece *per tanti anni macro*, invece di tirarsi addosso l'esilio e la confisca per il perseguimento degli altissimi suoi ideali politici e sociali, si fosse egli appagato di scorrere per le vie di Firenze con un gran naso o una gran barba finti? Non sarebbe egli stato sassai più felice quando, invece che Dante, fosse nato Marchese Colombi?

Pare una questione ridicola e puerile; ma non è. L'intelligenza umana è più la camicia di Nesso che la camicia dell'uomo felice: in essa sta la smania di essere ciò che non si è più, o ciò che non si sarà mai; stanno le delusioni per le speranze perdute, le rabbie per le impotenze del pensiero e della volontà, le lotte sanguinose per l'ideale che è sogno, ed il reale che è dolore.

Ma l'uomo di media, cioè di poca intelligenza, quando abbia il pane ed il companatico quotidiani, un letto, una casa e un soprabito da portare alla rovescia, quando possa ancora concedersi la spesa voluttaria di un naso di cartapesta da sfoggiare tra la folla carnevalesca, non cercherà di più, e si chiamerà, in tutta coscienza, contento e felice.

Mi accorgo adesso di aver fatto della gran filosofia, e della filosofia, forse, da carnevale; e mi pare anche di vedere molte mani di benevoli lettori protendersi avanti per rovesciarmi gentilmente il soprabito, e per offrirmi un naso finto di smisurata lunghezza... Che importa? Mi arrendo al giudizio e non protesto; al postutto sarò anch'io un uomo felice.

Carlo Bersezio

Parlamento Nazionale

Seduta del 15 febbraio

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 15.30.

Si approva, dopo discussione, l'articolo 1 del disegno di legge sull'insequestrabilità degli stipendi. Si rinviano poi gli articoli 2 e 4 per un nuovo studio.

Si leva la seduta alle 18.35.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 15.

Si legge una lettera di Bovio che ritira le dimissioni.

Si riprende quindi la discussione sulle sovvenzioni ferroviarie, e se ne approvano 5 articoli.

Si leva la seduta alle 18.50.

Ministri dimissionari

Dimissioni non accettate

In seguito al voto di ieri al Senato sui monti frumentari, l'on. Fortis, ministro di agricoltura e commercio, aveva presentate le dimissioni, che non furono accettate dal Re.

—

Scrive la *Gazzetta di Treviso*:

Notizie da Roma ci dicono che il ministro del Tesoro senatore Vacchelli avrebbe date le dimissioni e che sarebbe stato sostituito dal senatore Paternò di Sessa, professore all'Università di Roma.

Attendiamo conferma della notizia, che però ci perviene da fonte autorevole.

Il ritiro di Vacchelli sarebbe causato dall'ostilità che incontrano i progetti finanziarii.

Questione Dreyfus-Picquart

Previsioni sul voto della Cassazione — Picquart querelante.

Parigi, 15. — Clemenceau ha fatto un calcolo sulla proporzione dei voti favorevoli e contrari alla revisione del processo Dreyfus, nella commissione delle sezioni riunite della Corte di cassazione. Secondo questo calcolo 11 consiglieri della sezione penale sarebbero favorevoli e 4 contrari alla revisione; nella sezione civile i consiglieri favorevoli alla revisione sarebbero 2, contrari 14; nella sezione d'accusa favorevoli 11, contrari 5. Quindi complessivamente vi sarebbero 24 consiglieri favorevoli e 21 contrari.

Se si procedesse secondo giustizia, dei 2 consiglieri contrari se ne dovrebbero escludere 3, cioè quelli che avevano già emesso il loro parere in senso contrario alla revisione, in seno alla commissione istituita dal ministero.

—

Oggi il colonnello Picquart patrocinato dall'avvocato Labori, comparirà dinanzi al tribunale correzionale, come parte querelante nel processo contro il *Jour*.

Si tratta della fotografia rappresentante Picquart con Schwarzkoppen pubblicata su quel giornale.

Il processo venne rinviato a 15 giorni.

Il progetto d'un canale

fra l'Adriatico ed il Baltico

Il colonnello austriaco dei pionieri Carlo Schnerh ha elaborato un progetto completo per un canale dal Danubio all'Adria. Se si costruisse anche il canale fra il Danubio e la Odera il canale progettato dallo Schnerh congiungerebbe direttamente l'Adria col Mare Baltico Il *Neues Wiener Tagblatt* osserva in proposito che, vista la trascuranza in cui è lasciata presentemente la questione delle vie fluviali, c'è pochissima probabilità che questo piano venga realizzato. Secondo il progetto del colonnello Schnerh il canale passerebbe per Steinamanger e Kanisza, poi approfittando del corso della Sava e della Kulpa attraverserebbe il Carso in un punto stretto passando sotto un tunnel di 38 a 40 chilometri e sboccherebbe finalmente a Fiume.

MISCELLANEA

La più alta torre del mondo

Nel breve corso di pochi anni abbiamo avuto il ponte sospeso da New-York a Brooklyn; pochi anni dopo la Torre Eiffel a Parigi; ora è la volta della torre più eccelsa, quella che sarà elevata a Chicago, chiamata the City Tower.

Sarà simile per disegno a quella Eiffel; ma mentre quella era alta 300 metri, questa ne avrà 350 e costituirà l'edificio più alto che si sia mai costrutto. Oltre questa distinzione essa conterrà molte interessanti caratteristiche in fatto di apparati elettrici per l'illuminazione e anche per la salita e la discesa degli ascensori. Alle base l'edificio avrà metri 30.17; ci saranno parecchi sbarcatoi a differenti altezze con ampie terrazze capaci di contenere molte migliaia di persone. La prima sarà a metri 76 dal suolo, la seconda a 137, la terza a 206 e la quarta a 305. Gli ascensori in numero di 38 trasporteranno i visitatori a questa altezza.

Al disopra della terrazza più alta ci saranno parecchi sbarcatoi, il più alto dei quali sarà a 329 metri dal suolo. Sulla più alta piattaforma sarà collocato un potente riflettore e un telescopio. La torre sarà adibita sia ad osservatorio pubblico che governativo e a scopi di meteorologia.

Una casa di vetro

Una fabbrica dell'America allo scopo di avere molta luce per il lavoro, si è fatta costruire una casa tutta di vetro per collocarvi le macchine. L'edifizio è a tre piani, lungo 34 metri, e largo poco più di 9. I muri di vetro ruvido, quindi non trasparente hanno una grossezza di 3.1 centimetri. Ogni sala è sostenuta ai quattro angoli da forti colonne di ferro; tranne questo, e pochi mattoni in sottili striscie all'ingiro dei pavimenti, tutto il resto è vetro. Le colonne di ferro, vuote internamente servono da tubi calorifici per l'inverno e da ventilatori per l'estate.

La bufera terribile agli Stati Uniti

Gelo e incendio

Frane e terremoti

Londra, 14. — Telegrafano da Nuova York che da due giorni continua a cadere la neve in grande copia accompagnata da un vento freddissimo; tutte le strade della città sono deserte.

L'ufficio della polizia stradale rinunziò ad ogni lavoro fino a che il mal tempo non cessi.

Quasi tutti i tubi d'acqua sono scoppiati e i tubi del gas sono gelati.

I camini coperti di neve non tirano ed è impossibile riscaldare le case.

Un Comitato di ricchi agenti in Borsa (Wall Street) inviò la somma di 10,000 dollari da distribuirsi ai poveri della città.

Parecchi incendi scoppiarono in diversi punti della città, ma fortunatamente non si deplorano vittime.

Il porto e tutti i dintorni di Long Island, Broocklin e New Yersey sono gelati.

Ieri quattro vapori furono strappati dalle ancore e spinti dal ghiaccio a più di dieci miglia. L'osservatorio di New York constata che la bufera si estende ad un raggio di 1000 miglia; la rapidità del vento raggiunse ieri un miglio al minuto.

Furono fatti segnali ai vapori di non entrare ed a quelli del porto di non partire.

I grandi vapori *Etruria, Paris, Anchoria* e la *Bretagna* sono in ritardo e si hanno qui grandi inquietudini sul loro conto.

In causa della befera non si può provvedere al seppellimento dei cadaveri da due giorni.

I corpi di 80 poveri, morti di fame e freddo per le vie, sono alla *Morgue*, nè possono venir sepolti.

Tutti gli uffici pubblici e tribunali sono sospesi, non potendo accendervi il fuoco a causa che i camini non tirano.

Gli ospedali sono pieni di vittime della bufera di neve.

Non si conosce ancora esattamente il numero delle vittime a cagione che il passaggio e il traffico è interrotto.

In conseguenza del freddo, il ponte di Brooklin si è contratto di 14 piedi.

Giungono telegrammi da tutti gli Stati annuncianti uno straordinario abbassamento di temperatura sino a 26 e 30 gradi centigradi sotto zero; mentre la media d'una settimana fa era di 15 sopra zero.

Da Boston si ha notizia d'una bufera terribile con molti sinistri marittimi: si videro pure, ciò che non accade da molti anni, dei ghiacci galleggianti.

Da Tennessea giunge la notizia di un terremoto.

Nell'incendio del manicomio di Yanton s'ebbero 60 vittime.

Cronaca Provinciale

DA PALMANOVA

Luce elettrica

Il Consiglio comunale in seduta pubblica deliberò di affidare all'officina elettrotecnica Galati di Trieste l'impianto della luce elettrica, qualora nella licitazione privata, indetta per il 31 marzo p. v., non si presenti nessun concorrente per fare qualche ribasso al contratto Galati.

DA PORDENONE

Fine del Carnovale

Ci scrivono in data 15:

Il salone Coiazzi ier sera rigurgitava addirittura.

Molte le maschere ma poco succose.

Fu parecchie volte replicata la famosa polka *lassè pur che i canti* ecc. sempre fra applausi.

Si ballò fino alle 6 di questa mattina.

Furono pure affollate le sale Stella d'oro e Toffolon.

All'infuori di qualche bella sbornia (*con paracadute*) nessun incidente.

Bi

Da San Vito al Tagliamento

Veglia di beneficenza

Ci scrivono in data 15:

La Veglia di Beneficenza data il giorno 13 al nostro Teatro di Società fu uno dei più brillanti del tramontato Carnovale. Da anni non si ricorda una festa danzante più splendida di questa e per un paragone bisogna retrocedere fino al 1878, che vide il ballo mascherato che diede allora la *Società del canto* di felice memoria.

Il ricordare in tempo di quaresima già cominciata la giocondità delle copie aggirantisi in un ambiente artisticamente addobbato ed illuminato, e il fiore del gentil sesso e del mascolino foleggiante nella maschera multiforme, e le stelle di tutti gli ordini del firmamento che brillavano dai palchi all'ingiro della sala fatata, e il brio e l'allegria che salutò la luce alle ore 8 del martedì, il ricordare tutto questo e simile in tempo di cenere e cilicio corrisponde a ricordar il tempo felice nella miseria; di che, secondo il massimo nostro Poeta, non v'è maggior dolore.

Ci è però dolce il ricordare che tale veglia ha fruttato ai poverelli un ricavo netto di lire 428,25 che furono versate alla locale Congregazione di Carità. I poveri ne devono sapere buon grado al sig. Zannier Daniele di Daniele promotore ed iniziatore della festa, ed all'egregio Comitato cooperatore composto dei signori Petracco Giovanni, dott. Marco Polo, dott. Giuseppe Salvi, dott. Lodovico Franceschinis, sig. Carlo Fantuzzi, del brillante sig. Perez Commesso dei Dazi ed altri.

Carissima ci resterà la memoria di quella notte che per tante ore ci aggirò nei vortici giocondi rallegrati dalla distinta orchestra della Sala Cecchini di Udine.

Albus

DA TARCENTO

Il treno diretto

Venezia - Pontebba

il quale giunge qui alle 8.27, non ha servizio di bagagli, sicchè il disgraziato viaggiatore, munito di qualche grave pondo, è costretto a farlo proseguire sino a Gemona, se non lo vuol lasciare addirittura a Udine.

Ciò danneggia assai il commercio, ed il lagno è generale, come pure i reclami si moltiplicano per ottenere la fermata del diretto Pontebba-Venezia che passa di qui alle 10.40

Ci pensi l'Amministrazione.

DA PORTOGRUARO

Incendio - Quattro morti

Telegrafano in data 15:

Questa mattina a Lison è scoppiato un grave incendio, che pur troppo ha fatto anche vittime umane. Infatti una vecchia e tre bambini, che non poterono uscire dalle stanze per tempo sono rimasti soffocati e carbonizzati.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 16. Ore 8 Termometro 6.5
Minima aperto notte 5.— Barometro 759.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento NE. Pressione oscillante
IERI: vario
Temperatura: Massima 8.6 Minima 3.2
Media 6.235 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

16 febbraio 1845

Gian Domenico Ciconi pronuncia un discorso alla solenne distribuzione dei premi per le industrie, che ha luogo nell'aula municipale.

Per i probi-viri

La « Giunta Municipale » in conformità a quanto è disposto dall'artic. 10 del Regolamento per l'esecuzione della Legge 15 giugno 1893

Notifica

che nel prossimo marzo verrà effettuata la revisione delle liste elettorali dei Probi-viri.

Chiunque vi abbia interesse è invitato a presentare entro il 15 marzo p. v. domanda per modificazione delle liste suddette o per inscrizione di nuovi elettori.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 21 febbraio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 marzo 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

La passeggiata di Vat

Come avevano preveduto il *tempo grigio* non impedì punto la solita passeggiata del primo giorno di quaresima verso i prati di Vat.

Da via Gemona fino al prato e viceversa, dalle 14.30 alle 18.30, era un continuato andirivieni di persone appartenenti a tutti i ceti sociali che facevano la strada sul caval di S. Francesco, e numerosi erano pure i veicoli più o meno decenti, nè mancavano alcuni signorili *tiro a due*; di *tiro a quattro* ne comparve un solo. Si vedevano anche parecchi ufficiali a cavallo, la maggior parte di ritorno dalla *caccia a cavallo*.

Sul prato di Vat, dal quale si gode una vista superba, già tante volte descritta, la folla era numerosissima.

La trattoria posta all'ingresso del prato, nonchè le altre osterie delle vicinanze devono aver fatto buonissimi affari, come pure devono essere rimasti completamente soddisfatti i venditori di frutta, ed in ispecialità quelli che vendevano,.. arancie!

—

Fin qui tutto sarebbe andato nel migliore dei modi possibili e la cronaca della giornata sarebbe finita. Ma l'impreveduto, che per molti di *gusto discutibilissimo* riuscì divertente e per molti altri invece riuscì una *biasimevolissima indecenza*, viene adesso.

Negli anni scorsi la questura faceva pubblicare un *avviso* che proibiva assolutamente il gettito di arancie, altre frutta, ecc. ecc. sui prati di Vat. Quest'anno invece o per dimenticanza, o per altra ragione qualunque l'avviso non venne pubblicato.

Una parte del pubblico maschile convenuto a Vat approfittò largamente di questa ommissione e inscenò un vero *bombardamento* a base di arancie specialmente contro i cappelli duri, contro gli ufficiali, contro le carrozze, contro le... signore, anzi contro tutti quelli che non volevano partecipare a questo *divertimento* (?!) *abissino*.

E i principali *bombardieri*, i direttori del *fuoco*, non appartenevano mica alla vituperata ragazzaglia; tutt'altro, erano in grande maggioranza della cosidetta *buona società*, e venivano incoraggiati da altri loro colleghi a proseguire nella *nobilissima impresa*.

Carabinieri e guardie, non avendo ordini in proposito, vedevano e lasciavano fare.

Se non sono succedute delle disgrazie è stata proprio una semplice combinazione, e lo si deve attribuire solamente alla bravura di quelli che guidavano i cavalli, e alla *bontà* dei cavalli stessi.

Durante i *bombardamenti* alle carrozze i ragazzi correvano come forsennati fra le stesse gambe dei cavalli, per impossessarsi delle arancie.

Parecchie signore ebbero vesti e cappelli rovinati, e questo è il meno, poichè e donne e uomini e bambini si buscarono non lievi ammaccature e ferite.

Lo confessiamo con dolore, i forestieri che ieri, si trovavano a Vat devono essersi fatti una ben triste idea della proverbiale cortesia e gentilezza degli udinesi!

Noi speriamo che lo sconveniente spettacolo di ieri rimarrà isolato, nè si rinnoverà più.

Avvertiamo frattanto le autorità competenti che di solito la prima domenica di quaresima si fa una seconda edizione ridotta della passeggiata di Vat; provvedano dunque a tempo affinchè non si rinnovi anche la ributtante scenaccia di ieri.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana

fuori del Regno

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine):

Sottoscrittori precedenti 1099 per lire 672.22.

Pasquali dotto. Federico di Gemona (sottoscrittori 69) lire 53.70; cav. uff. Carlo Kechler, lire 40; Setificio Morelli di Udine (sottoscrittori 128) lire 15.60; Impiegati della Banca di Udine (sottoscrittori 10) lire 19.50; Maestra Angelina Drouin e 33 alunni della sua classe, lire 2 39; avv. Emerico de Thinelli di Latisana (sottoscrittori 84) lire 10.20.

Totale sottoscrittori 1425 per lire 813.61.

(continua)

—

Le schede di sottoscrizione, raccolte in volume, saranno mandate, assieme alla somma totale, al loro destino.

Una serva ladra

Leggiamo nei giornali di Modena:

« Questa (serva ladra) è una Angela Passadoro d'Udine, scoperta dalla polizia come autrice di parecchi furti a danno di molte famiglie, perpetrati nei due anni di sua residenza a Modena, per un complessivo di lire 500 e più. La polizia era da qualche tempo in sospetto.

Concittadini premiati

Nella XXIII Fiera-Concorso di Vini Nazionali e *Grande Concorso Nazionale pei liquori di fabbricazione Italiana* promossa dal benemerito Circolo Enofilo Italiano, il sig. Arturo Lunazzi ottenne per il suo *Elixir Flora Friulano* il *primo premio* (medaglia d'oro); ed il sig. De Candido per il suo *Amaro d'Udine fuori concorso* il Grande Diploma di Benemerenza, premio superiore e solo concesso alle ditte più importanti. Una Menzione Onorevole toccò al sig. Pascolini per il suo *Amaro-China*.

Noi cordialmente ci rallegriamo con questi egregi nostri concittadini che in importantissime mostre internazionali ed italiane hanno, con i loro apprezzatissimi prodotti, molto onorato la industria paesana.

Gli spezzati d'argento

Le intendenze di finanza ebbero avviso di tenersi pronte ad emettere gli spezzati d'argento per il principio di marzo. Intanto per tale emissione tutto è pronto al tesoro. Dopo l'approvazione della legge relativa in Senato si pubblicheranno due decreti per vietare l'esportazione degli spezzati d'argento e limitarne l'impiego nei pagamenti doganali.

Per il momento non saranno emesse delle monete d'argento da 50 centesimi; ciò per non creare confusioni tra queste monete e quelle di nichel da 20 centesimi.

Ringraziamento

Il figlio Capitano Gio. Batta Milani e la figlia Maria Milani in Steffenini con l'animo commosso ringraziano di cuore tutte quelle pietose persone che vollero rendere più solenni i funerali, inviando ceri e corone alla salma della loro amata madre *Carlotta Biliani* ved. *Milani*.

AFFITTASI

Fabbrica di saponi sita a S. Sebastiano presso Basaldella del Cormor e propriamente sulla strada che da Udine mette a Pozzuolo.

Può servire anche per uso d'abitazione o come esercizio.

Per trattative rivolgersi in Udine al sig. Luigi Cirio Via Rivis 11.

Per canti e schiamazzi

La scorsa notte vennero posti in contravvenzione Osvaldo Della Negra di Luigi d'anni 21, Gio. Battista Travani fu Leonardo d'anni 59, e Luigi Rossetti di Gio. Battista d'anni 41, tessitori da Lauco, qui dimoranti, perchè cantavano e schiamazzano, disturbando gli abitanti di via Grazzano.

Ferita accidentale

All'Ospitale venne medicato Giacomo Monai d'anni 36 guardia di città per ferita lacero contusa al labbro superiore, guaribile in tre giorni, riportata cadendo accidentalmente.

L'art. 488

Per ubbriachezza venne dichiarato in contravvenzione Leopoldo Trentin fu Giovanni d'anni 41, cameriere.

Roma

Ecco il sommario del fascicolo VII di questa interessante ed autorevole Rivista politica parlamentare: Uno di Montecitorio: La reazione contro la libertà. — X: Il porto di Genova ed il progetto di legge dell'on. Imperiale. — Fanny Zampini Salazar: Una visita a Björnsterne Björson. — Documenti per la storia del risorgimento itatiano: Epistolario inedito di Giuseppe Mazzini. — La settimana politica e parlamentare.

Palchi d'affittare

al Teatro Sociale

Per la stagione di Quaresima si cedono palchi in affittanza serale e per tutte le 20 recite.

Rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria del Teatro Sociale.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Contrabbando

Valentino Comand di Mortegliano per contrabbando venne condannato alla multa complessiva di lire 241, a giorni dieci di detenzione e ad un anno di vigilanza.

— Maria Merlino, Maria Vogrig e Luigi Cosson, per contrabbando, la prima alla multa di lire 71, la seconda di lire 190 e ilterzo di lire 5.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Da Eleonora Duse a Tina di Lorenzo

Sotto questo titolo abbiamo letto in un fascicolo dell'ottima *Vita Italiana*, trasformatasi poi nella *Rivista d'Italia*, fascicolo del luglio 1898, un acuto studio di quell'arguto critico e geniale scrittore che è Rastignac.

Non a prevenire giudizi, chè il pubblico nostro ha già, e ripetutamente e solennemente attestato in quale alto concetto tenga la grande giovane attrice, ma a confortare il responso che esso, con le sue acclamazioni calde e convinte, ha emesso, togliamo da quell'articolo alcuni dei brani più salienti.

« Tina di Lorenzo vien bene in tempo, a me sembra, nel mondo della scena: — dopo Eleonora Duse l'apparizione di lei ha un significato reale nella storia dell'arte... »

« Una grande preoccupazione dei critici teatrali pare sia questa: se Tina di Lorenzo manterrà tutte le promesse, si spanderà a tutte le speranze. E mentre essi bizantineggiano su tanto grave problema, il pubblico accorre a teatro, affascinato, o se si può dire una parola più elettrica, raggiante. Lo spettacolo, nel quale Tina ha una parte, diventa sol per questo una grande delizia estetica, un vero godimento spirituale. Perchè? O che significa tutto ciò? »

« Si tratta forse del solito vecchio trionfo dell'eterno femminile, o non invece di un nuovo trionfo di arte? Si tratta di un omaggio alla bellezza della donna, ovvero di un omaggio all'intelligenza dell'attrice? »

« Fortunatamente, di una cosa e dell'altra; anzi di tutte e due insieme. Sarebbe una volgarità e un'ingiustizia dire che il pubblico s'inchini soltanto al fascino della bellezza; ma sarebbe anche un errore dire che di quella bellezza il successo dell'arte non si avvantaggi. » ... « Il secreto della fortuna di Tina di Lorenzo è appunto in questo felice contemperamento, in questa sicura armonia, in questo perfetto equilibrio delle qualità esteriori con le interiori » « ... Vi è nella giovane attrice un'artista vera, e forte, originale, nuova, e rispondente a nuove sensazioni esordienti e a nuove tendenze del pubblico. »...

« La prima e principale qualità di questa nuova attrice è la sincerità dell'espressione e dei movimenti. Recitando, ella non sostituisce alla sua un'altra persona di maniera, con accento, con gesto, con intonazione, artificiosi e diversi da quelli che sono naturalmente suoi: l'accento è veramente il colore e il gesto vien da un impulso dell'animo. E poichè ella non fa nessun sforzo ad essere elegante nelle sue manifestazioni, elegante appare, fin dai primi momenti, l'arte sua. Così ella mantiene inalterabile la correttezza della linea e della forma.... Tina di Lorenzo non dimentica mai che l'ambiente della scena è la casa, non la piazza; non dimentica mai che la passione, anche nei suoi furori, non rende maleducate le persone per bene: e così è che il fondo della sua recitazine è, e rimane sempre signorile, senza sforzo, senza caricatura, senza impostura. E questa signorilità forma lo *charme*, l'irresistibile *charme* di questa nobile creatura della scena.»

« Ma con la correttezza della linea e della forma si ha il dovere di notar subito la freschezza e la vivacità del colore. La tavolozza nella recitazione di Tina di Lorenzo è delle più ricche e sapienti che si possano immaginare: l'impasto è pieno e profondo, il tocco è rapido e sicuro. »....

« Ella ha il suono della voce puro, come il disegno della parola. La voce esce dalla gola — o spesse volte dal cuore? — limpida e oserei quasi dire luminosa, dando nello stesso tempo alla parola un'anima di luce e d'armonia; e la parola esce, a sua volta, dal labbro con un contorno così preciso, con un rilievo così perfetto, con un carattere così proprio, che par davvero, ognuna, una piccola opera d'arte. »....

« Questo intanto è straordinario, e va notato a dimostrazione della serietà dei propositi e del temperamento di Tina di Lorenzo: che la lode non la guasta, e nè il profumo degli incensi le dà alla testa e la sconvolge. Attraverso le ammirazioni del pubblico e della critica per la sua arte, attraverso gli omaggi e le glorificazioni di tutti i giorni e di tutti i paesi per la sua bellezza, ella passa lieta e commossa, senza dubbio, ma non mai ebbra dei suoi successi, non mai esaltata dalle continue feste del pubblico e sempre intenta a guardare innanzi nella via che intende percorrere, nell'ideale che si è proposta di raggiungere. »

Lo spontaneo ed affettuoso calore con il quale il numeroso ed eletto pubblico del nostro Sociale acclamò Tina di Lorenzo nell'ultima sua recita ad Udine, attestò in modo evidente insieme ad una convinta ammirazione, un desiderio che oggi si appaga.

Stassera inizia un corso di recite, che l'attiva, abbondantissima ricerca di posti in abbonamento ci assicura fortunatissimo, al nostro massimo Teatro la ottima Compagnia di Lorenzo-Andò e l'inizia con una fra le più argute ed emozionanti commedie di V. Sardou: *Dora* o *Le Spie*.

Lo spettacolo comincia alle ore 20.15.

—

Per domani è annunciata una delle più attraenti novità: *Gli Amanti* di Maurizio Donnay.

SPORT

Un torneo internazionale ginnastico a Buenos Ayres

Il Club di ginnastica e scherma di Buenos Ayres ha inviata al ministro Canevaro una medaglia artistica in argento, eseguita pel grande torneo ginnastico-schermistico che si terrà colà nel prossimo aprile.

Il Club, unitamente alla medaglia, ha rimessa una lettera al ministro Canevaro, in cui lo si invita ad interessarsi perchè anche l'Italia vi concorra con rappresentanze.

Il ministro Canevaro ha risposto che curerà a che l'Italia vi partecipi, ed ha promesso l'invio di alcuni premi.

LIBRI E GIORNALI

Due Manuali Hoepli sull'industria dello zucchero

L. Fontana-Russo, « Commercio, importanza economica e legislazione doganale dell'industria dello zucchero. » Di pag. XII-244 lire 2.50.

B. R. De Barbieri, « Coltivazione della barbabietola da zucchero. Di pag. XII-219, lire 2.50.

Il Manuale del Fontana-Russo è un libro concepito con larghezza di vedute e con praticità d'intenti; esso costituisce un vero vademecum per tutti coloro che in qualsiasi maniera si interessano dell'industria dello zucchero di barbabietola.

Dal capitolo in cui si parla del commercio, della produzione e del consumo dello zucchero a quello in cui si esaminano i mezzi di tassazione più favorevoli alla coltura della bietola ed alle fabbriche, è tutta un'esposizione chiara sintetica e pratica nello stesso tempo.

Un altro bellissimo trattatello scritto dall'ingegnere Riccardo De Barbieri, e pure edito dall'Hoepli, fa seguito a quello del Fontana Russo o, per meglio dire, lo completa. Esso riguarda la coltivazione della barbabietola da zucchero, e riuscirà assai utile a tutti coloro che si interessano delle complesse questioni che la riguardano perchè con forma chiara e piana vi sono esposte principalmente quelle osservazioni e quegli studi che l'Autore stesso vide applicati e applicò in pratica nei grandi poderi e nelle importanti fabbriche di zucchero del Belgio, della Francia, della Germania e successivamente in Italia.

Questo lavoro non è dunque una compilazione di altre pubblicazioni o di osservazioni fatte in campi sperimentali, ma è il frutto di una lunga pratica personale esercitata all'estero.

Questi due Manuali, di grande attualità, ne richiamano però un altro che il medesimo Autore, ing. De Barbieri, pubblicherà entro l'anno nella raccolta dei Manuali Hoepli e tratterà esclusivamente la parte tecnica della fabbricazione dello zucchero.

Telegrammi

Grave incendio a Lilla

Parigi, 15. — Un incendio di proporzioni colossali ebbe luogo a Mareqen Baroeul, un sobborgo di Lilla.

Due fabbricati, la raffineria di zuccheri dei signori Lesaffre e Bonduelle e l'altro la fabbrica di farine del signor Catrie rimasero distrutti.

L'incendio fu talmente violento, che l'azione dei pompieri fu vana.

Il danno ascende a più di 3,000,000 di franchi e più di 100 operai sono senza lavoro.

La questione delle Filippine al Senato americano

Washington, 15. — Al Senato si approvò la mozione di Mac Enery dichiarante che la ratifica del trattato di pace ispano-americana non significa che si vuole annettere definitivamente l'arcipelago dei filippini come cittadini degli Stati Uniti, ma che si vuole preparare gli abitanti ed il governo all'autonomia locale.

Il delitto di un ufficiale

Lione 15. — Il luogotenente Abadie, in via della Repubblica, tentò di assassinare una *cocotte*, certa madamigella Boucart; poi si suicidò. La Boucart versa in istato gravissimo.

Il suicidio di una suora

Napoli 15. — Suor Maria Rispoli, quarantenne, al monastero delle Riparatrici, ammalata di polmonite in un accesso delirante, elusa la vigilanza, si precipitava dalla finestra nella via sottostante, riportando frattura della spalla e della gamba.

Fu trasportata in gravissime condizioni all'ospedale dei Pellegrini.

La conferenza parlamentare per l'arbitrato

Londra, 15. — I comitati inglesi alla conferenza parlamentare internazionale per l'arbitrato nei conflitti riunitisi ai Comuni approvò una mozione salutante il rescritto dello Czar ed invitante i rappresentanti inglesi di recarsi alla conferenza di Cristiania del-l'agosto prossimo per chiedere la nomina di una Commissione incaricata di sollecitare i governi dei piccoli stati a prendere l'iniziativa per la costituzione di un tribunale arbitrale.

Una borgata in fiamme

Halifax 15. — Un incendio distrusse quasi interamente Digby, borgata della Nuova Scozia (Canadà) che conta circa mille abitanti.

Sette greci fucilati a Salonicco perchè parteciparono alla guerra

Costantinopoli, 15. — Per motivi facili a comprendersi, soltanto ora si è venuto a sapere che la mattina dell'8 corrente furono giustiziati sette greci di Salonicco perchè al tempo della guerra turco greca combatterono, come era loro dovere, nelle file elleniche.

Da molti mesi erano in prigione. Il più giovane, di nome Elleros, erasi ammogliato da non molto tempo con una ragazza italiana, figlia del direttore di una stamperia nel circondario di Salonicco.

Bollettino di Borsa

Udine, 16 febbraio 1899

	15 feb.	16 feb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.10	102.60
» fine mese	102.37	102.85
detta 4 1/2 » ex	111.50	111 75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	101.—	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	342.—	342.—
» Italiane ex 3 %	322.—	322 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	5 9.—
» » 4 1/2	518.—	519.—
» Banco Napoli 5 %	465.—	467 —
Ferrovia Udine-Pontebba	480 —	485.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522 –	524.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1046.—	1015.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	13·0.—	1380.—
» Veneto	208.—	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	772 —	780.—
» » Mediterranee ex	600.—	599.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.50	107.50
Germania »	132 60	132 60
Londra	27.09	27.09
Austria-Banconote	224.50	2.24.75
Corone in oro	112 —	1.12.—
Napoleoni	21.45	21.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.70	96 25

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 16 febbraio **107.59**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

ANEMIA

CLOROSI

e

Pallidezza

A. SCIORELLI

PARIGI

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

L'INDELEBILE

Nero per marcare la biancheria

Si adopera con timbri o con penne comuni da scrivere.

LIRE 1,50 LA BOTTIGLIA

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte L. 1

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORAT

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis.» Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di «Corrado Ricci.» Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

SPECIALITÀ

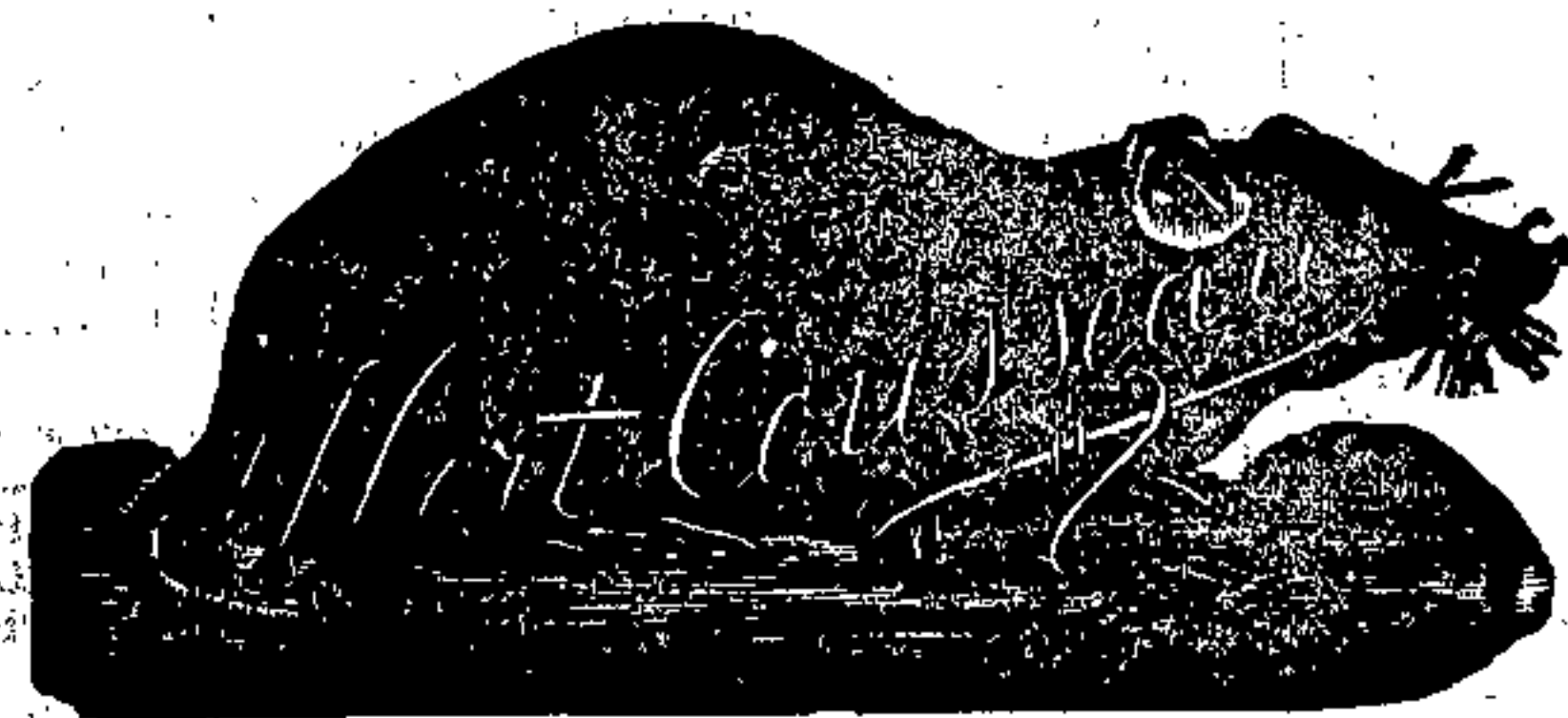
vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro la calvizie. Vasetto L. 3. Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

UDINE

Via Gorghi N. 44

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti